



Consiglio delle Camere Penali

Verbale Consiglio delle Camere Penali

10 Febbraio 2023

Venerdì 10 febbraio 2023 alle ore 19,00, in Ferrara presso il Teatro Nuovo (Piazza Trento e Trieste n. 52) sede dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 28.01.2023 con il seguente ordine del giorno

- 1) ***Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;***
- 2) ***Discussione sui temi oggetto dell'Inaugurazione dell'anno Giudiziario dei Penalisti Italiani Ferrara 2023;***
- 3) ***Proposte relative alla formazione di singole Commissioni e ai temi oggetto di studio da parte delle stesse;***
- 4) ***Forte rilancio delle iniziative per la separazione delle carriere dei magistrati***
- 5) ***Cerimonie di inaugurazione dell'Anno Giudiziario; discussione ed eventuali iniziative in ordine al mancato invito delle Camere penali registrato in alcuni distretti di Corte di Appello dove, di converso, sono state invitate le Sezioni dell'A.N.M.;***
- 6) ***Varie ed eventuali***

La sessione ha inizio alle ore 19.15

Si dà atto della presenza di 80 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Arezzo, Bari, Basilicata, Belluno, Benevento, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltagirone, Catania, Catanzaro, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Grosseto, Imperia-Sanremo, Irpina, La Spezia, Lamezia Terme, Lanciano, L'Aquila, Larino, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Milano, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Parma, Patti, Pavia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occidentale-Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Romagna, Salerno, Siena-Montepulciano, Siracusa, Taranto, Tivoli, Torre Annunziata, Trento, Trevigiana, Trieste, Venezia, Verona, Vicentina, Viterbo;

su delega: Capitanata, Castrovillari, Civitavecchia, Lagonegro, Latina, Reggio Emilia, Santa Maria Capua Vetere, Trani, Varese, Velletri, Verbania, Vercelli, Vibo Valentia.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Per l'organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dopo aver salutato tutti i presenti, si congratula con i Presidenti neo eletti: Marisa Savino (CP di Bari), Domenico Magistro (CP di Patti), Stefano Moruzzi (CP Piacenza).

Dà la parola al

PRESIDENTE DELL'UNIONE: che saluta e ringrazia tutti i presenti ed evidenzia l'importanza di quanto è emerso nel corso degli interventi della prima giornata. Sottolinea come sia importante, in questo momento storico, intervenire in modo decisivo sui decreti attuativi Cartabia. Ritiene necessario riassumere il percorso che ha portato ad oggi.

Ricorda che su questo si è lavorato con il Centro Marongiu a quel primo documento che è stato inviato a tutti, documento che è il risultato di un gran lavoro e che ha un forte significato politico. È stato predisposto per l'incontro con il Ministro, in tale sede abbiamo evidenziato al Ministro che per noi una delle priorità era/è intervenire per modificare alcune delle criticità maggiori dei decreti attuativi Cartabia e gli abbiamo illustrato la nostra ipotesi di lavoro, gli abbiamo elencato tutte le criticità dei decreti e su questo chiediamo di aprire un Tavolo. Il Ministro accoglie la nostra richiesta e si impegna con l'anno nuovo ad aprire un tavolo. Impegno che oggi ha confermato.

Nel frattempo noi, ancor prima di avere questa conferma, fidandoci di quanto ci aveva detto il Ministro abbiamo realizzato, come avevo anticipato al Consiglio di dicembre, intorno a quel documento (in piccolo) un "teatro Manzoni due" cioè un'occasione di coagulo, di consolidamento dell'Accademia, cioè avere il più ampio consenso possibile intorno a quella nostra proposta tecnica: nostra cioè Giunta-centro Marongiu. Noi adesso ci apprestiamo a pubblicare gli atti del nostro seminario del 3 febbraio, per dare peso specifico e forza a quel tavolo che sarà un tavolo tra avvocatura, magistratura e ufficio legislativo del Ministero, quindi per arrivare con una forza e un peso specifico, cioè di poter dire non è solo la nostra proposta ma è una proposta condivisa anche dalla Accademia. Questo è il percorso politico che abbiamo scelto.

Ho saputo- perché non c'ero la scorsa volta- che è stato evidenziato da qualche voce: "troppa accademia pochi avvocati", per carità io rispetto tutti i punti di vista, e ci siamo talmente disabituati a vedere delle opinioni dissenzianti in questi anni perché c'è stato sempre un grande consenso. Io ho detto già un'altra volta: esiste un "populismo giustizialista" ed esiste anche un populismo tra virgolette "garantista". Sono argomenti che a mio parere non hanno senso.

Noi abbiamo scelto politicamente di avere l'Accademia con noi e di dare forza a quel documento e di dare forza alla nostra presenza politica a quel tavolo: con chi lo avremmo dovuto fare se non con l'Accademia?



Tra l'altro lo facciamo, come metodo, scegliendo il meglio possibile e se possibile scegliendo Accademici avvocati, ma anche gli accademici puri danno un contributo straordinario. Ad esempio la relazione di oggi di Daniele Negri è stata veramente strepitosa, ma la gran parte degli accademici che lavorano con noi sono dei signori avvocati, salvo che io non debba considerare Luca Marafioti o Enzo Maiello degli estranei al corpus dell'avvocatura. Quindi inviterei tutti, poi le opinioni sono tutte legittime, di cercare perlomeno di capire quello che noi vogliamo fare, una volta che si dica "no però io comunque non lo condivido" allora poi ognuno valuterà. Questo per quanto riguarda il tema Cartabia che d'intesa anche con il Consiglio, che ci ha sempre onorato del suo consenso, abbiamo individuato come immediata priorità (io dico Cartabia ma intendo anche prescrizione).

La nostra posizione è che sulla prescrizione dobbiamo cambiare il più presto possibile prima che naturalmente si incancreniscono le questioni complessissime della improcedibilità, che sappiamo essere stato un prezzo politico pagato ai Cinquestelle. Siamo tutti d'accordo, il Parlamento è d'accordo all'80% per tornare all'ipotesi della prescrizione sostanziale, questa è una priorità come è una priorità verificare il percorso di modifica previsto dalla norma di due anni per intervenire sui decreti attuativi, sperando di poter intervenire sulle questioni che più ci stanno a cuore, molte delle quali oggi sono state evidenziate. Quindi queste sono state le priorità.

Naturalmente qualcuno avrà letto la mia intervista oggi sul Riformista, il grande tema che segnerà l'attività politica di questa Giunta fino alla conclusione del suo compito a ottobre. È ovviamente il tema della separazione delle carriere, è un tema sul quale stiamo lavorando dal primo giorno perché naturalmente esiste tutto un lavoro: ci sono tre testi. Lega ed Azione hanno presentato, fatto proprio, il nostro testo di legge di iniziativa popolare. Forza Italia, per motivi che onestamente io continuo a non comprendere fino in fondo, ha ritenuto di doversi minimamente differenziare presentando un testo che è diverso sulla parte relativa all'obbligatorietà dell'azione penale. Questo ci crea qualche problema parlamentare in più. Queste sono cose che non è che piovono dal cielo, sono cose che si costruiscono giorno per giorno con l'attività, con l'attività politica. Quindi questa Giunta ha lavorato con il massimo impegno e con la massima attenzione sul tema della separazione delle carriere.

Sto dicendo questo perché vedo un'integrazione dell'Ordine del Giorno, come se il Consiglio percepisse un ritardo, un'assenza della Giunta? Non lo so, però io sono qui per anticiparvi quella che sarà la nostra proposta, ne parlerò anche domani nell'intervento, qual è la nostra idea, cioè qual è il passo successivo. Noi l'iter parlamentare della separazione delle carriere, come vi ho detto, lo stiamo seguendo da quando ancora non c'era l'assegnazione alla Commissione Affari Costituzionali, abbiamo provato attraverso Enrico Costa a far fare l'assegnazione congiunta -come ho detto l'altra volta- con la Commissione Giustizia, che



renderebbe (avrebbe reso) il percorso parlamentare più forte ed efficace. In Commissione affari costituzionali non c'è questa cognizione precisa del tema, è un percorso più complicato. Con il presidente Fontana non c'è stato verso di ottenere l'assegnazione congiunta.

Qual è, invece, adesso la cosa che deve mobilitare le singole Camere Penali? È giunto il momento che si mettano in gioco come si sono messe in gioco, si misero, in gioco con la raccolta delle firme. Questa è la proposta, elaborata dalla Giunta: la costituzione in ogni Camera Penale territoriale di comitati che chiameremo di "sostegno" di "promozione", troveremo una denominazione efficace perché noi dobbiamo sfruttare qui al 200% la forza della nostra associazione: sappiamo di avere sulla carta 129 articolazioni territoriali poi sappiamo che non sono tutte pienamente attive, ne restano 94/86 o anche meno ma va benissimo lo stesso. Se ciascuna Camera Penale costituirà un comitato, e cosa significa costituire? Perché noi dobbiamo diventare, e su questo ci stiamo preoccupando anche di dirlo alle forze politiche che ci accompagnano in questo percorso perché diventa un discorso delicato ma noi vorremmo essere i coordinatori, i protagonisti di una mobilitazione popolare di sostegno, di pressione del percorso parlamentare della separazione delle carriere e quindi i comitati devono comprendere: avvocati, magistrati quei pochissimi che avranno il coraggio di farlo, professori universitari delle università di riferimento del territorio, esponenti della cultura locale della cosiddetta società civile, mezzi di informazione, televisioni locali, siti, giornali locali cioè: ogni Camera penale si deve sbizzarrire, deve come posso dire darsi come obiettivo, da qui ai prossimi mesi, di creare questi organismi in costante espansione. E questi organismi dovranno raccogliere firme di sostegno. Non parliamo della complessa raccolta di firme da autenticare, qui non c'è niente da autenticare. Dobbiamo sostenere dobbiamo avere decine di migliaia di firme, possibilmente centinaia di migliaia di firme di cittadini a sostegno del percorso parlamentare perché sarà un fuoco incrociato. Sarà una battaglia durissima. E quindi abbiamo bisogno di questo. Raccogliere le firme in questo senso è molto semplice perché si tratta di identificare le persone tramite la carta di identità per raccogliere firme non autenticare le firme. Ecco, qui davvero e se sorgerà -come è accaduto per la raccolta delle firme di allora, dove sono stato personalmente responsabile del coordinamento per la raccolta delle firme con la precedente Giunta- se si creerà una, anche divertente, competitività per le Camere penali sul numero di firme raccolte e sul numero di persone, di mezzi di informazione coinvolti, eccetera sarà ancora meglio sarà ancora più divertente naturalmente ci sarà un coordinamento nazionale per questa attività. Per puntare ad una grande manifestazione popolare nazionale, inclusiva a sostegno della legge di iniziativa popolare. Questa è la nostra legge di iniziativa popolare. C'è grande attenzione su questo anche degli interlocutori politici. Questa è l'idea che vi anticipo mi auguro che ne vogliate discutere.

Terminata la relazione ringrazia tutti i presenti.



L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia ed evidenzia come ci sia piena ed assoluta sintonia tra il Consiglio delle Camere Penali e l'attività della Giunta in merito alla gestione del tema della separazione delle carriere, riprendendo l'articolo del Riformista, a cui il Presidente dell'Unione ha fatto cenno, ribadisce come la separazione delle carriere sarà la vera svolta per la giustizia. Chiede se qualcuno dei presenti vuole intervenire subito per dare organicità alla riunione, anche se tale argomento era stato inserito al punto 4) dell'ODG. Evidenzia come il Presidente Caiazza abbia già, di per sé, dato tutte le indicazioni necessarie e che bisognerà riflettere su come attuarle, tenendoci in contatto perché effettivamente sarà la vera svolta per la giustizia separare le carriere. Si sofferma sul rapporto con l'Accademia, richiamando l'intervento sul punto che c'era stato al precedente Consiglio, intervento che evidentemente è stato riferito **al Presidente Caiazza**, che riprende la parola evidenziando come gli è dispiaciuto non essere stato presente in quella sede perché gli sarebbe piaciuto replicare sul momento.

Il **Presidente Mazzacuva** evidenzia come il rapporto con l'Accademia sia (a suo avviso) estremamente importante, come è emerso anche dai lavori della prima giornata, nonché dalla manifestazione svoltasi a Milano per la presentazione del "Manifesto", di concerto tra Accademia e Unione.

Riferisce, specificando meglio quanto aveva evidenziato nell'ultimo Consiglio, che -per esempio- il nostro Manifesto è citato in due lavori importanti e recenti: uno del Prof. Cadoppi dell'Università di Parma (cogliendo l'occasione per salutare il Presidente della Camera Penale di Parma presente), ed è citato positivamente come documento importante che comincia a penetrare persino nella 'pura' dottrina, perché il Prof. Cadoppi non svolge la professione di avvocato e il Prof. Donini, anche lui Maestro e Ordinario di diritto penale alla Sapienza, che appunto dialoga con le nostre proposte e parla del Manifesto delle Camere penali. Coglie l'occasione per dire, che dopo la iniziativa di Bologna a fine novembre il nostro Manifesto sarà presentato, e lo comunica ufficialmente anche al Presidente dell'Unione, a fine maggio/primi di giugno o a Barcellona o a Madrid, evidenzia come sarà a Madrid se parteciperà il Primo Presidente della Cassazione spagnola. Questo collegamento anche con i colleghi penalisti spagnoli, accademici e avvocati penalisti, è molto importante anche per la proiezione sovranazionale delle nostre idee liberali, del diritto penale liberale come diceva il Presidente Caiazza, che presentò nel suo programma l'iniziativa del Manifesto: si rende necessaria la presentazione del Manifesto nei momenti di fibrillazione o di crisi di certe idee fondamentali e se c'è questo sviluppo è perché il Manifesto si proietta sempre in avanti proprio perché c'è bisogno di tutelare i principi e di far attuare i principi del diritto penale liberale.



Chiede se c'è qualcuno che vuole intervenire sul tema delle iniziative per la separazione delle carriere dei magistrati, lo può fare. Ma ribadisce che è quello che ha detto il Presidente è assolutamente condiviso e che si cercherà di attuarlo.

Interviene nuovamente

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: per comunicare all'assemblea, scusandosi perché pensava di averlo riferito durante il suo intervento iniziale, che il 14 unitamente al Presidente del Comitato Promotore (che è Beniamino naturalmente), ai rappresentanti di Lega, Forza Italia ed Azione terrà una conferenza stampa alle dieci e mezzo alla Camera dei deputati diciamo così di presentazione di quello che dovrà diventare il testo unico sulla della legge sulla separazione delle carriere. Quindi c'è, diciamo, un passo ufficiale di queste tre forze politiche che riconoscono, insomma, su questo tema non mi hanno non certamente non mi permetto di dire una leadership ci mancherebbe altro ma un riferimento un coordinamento, ecco un coordinamento credo che sia il termine esatto dell'Unione delle Camere Penali Italiane

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: richiama l'attenzione dell'assemblea sugli argomenti dell'ordine del giorno. Con riferimento al punto 2) ritiene possa essere coniugato al punto 5) "cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario discussione /eventuali iniziative", sottolinea come le discussioni sui temi oggetto dell'Inaugurazione richiederebbero interventi molto impegnativi viste le relazioni del pomeriggio, e poi mancano ancora i lavori del sabato mattina. Per quanto concerne, invece, specificatamente il punto 5) sull' Inaugurazione dell'Anno Giudiziario presso le Corti d' Appello, c'è un comunicato della Giunta di fine gennaio, pubblicato il 1° febbraio: dal titolo "Noi siamo sempre ospiti scomodi per questo lo celebriamo da soli".

Alcuni presidenti dalla sala intervengono sul punto dicendo che sono stati invitati nelle rispettive sedi, il Presidente Mazzacupa evidenzia come anche lui sia stato invitato ad intervenire all'Inaugurazione del distretto della Corte d'Appello di Bologna. Intervento che è durato circa 15 minuti e forse molto seguito perché era il momento conclusivo della manifestazione. Invita ad intervenire sul punto Luigi Gargiulo della Camera Penale di Salerno perché spieghi cosa è accaduto nel distretto di quella Corte d'Appello. Infatti, il problema non ha coinvolto solo la CP di Salerno, ma anche la CP di Nocera, la CP di Vallo della Lucania, ecc.

Evidenzia anche la questione portata all'attenzione del Consiglio dalla CP di Messina, ed anticipa che il Segretario leggerà la missiva fatta pervenire dal Presidente Bonaventura Candido che non ha potuto partecipare all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario e quindi al Consiglio, in quanto, per problemi meteo sono stati cancellati vari voli da Catania.

Interviene quindi



LUIGI GARGIULO (CP SALERNO): porge i saluti a tutti i presenti e ringrazia il Presidente Caiazza e la Giunta per il comunicato di primo appoggio rispetto alla spiacevolissima questione del mancato invito della Camera Penale di Salerno e delle Camere Penali del Distretto di Salerno. La questione per quanto concerne la CP di Salerno è stata chiarita, infatti il Presidente della Corte d'Appello ha inviato una lettera di scuse, con allegata la comunicazione della cancelleria con protocollo antecedente alla segnalazione inviata. Da tale allegato si evince come l'invito fosse stato regolarmente effettuato ma che per un problema informatico non era stato consegnato alla PEC istituzionale della Camera Penale di Salerno. Riassume il contenuto dell'interlocuzione personale con il Presidente della Corte d' Appello dove ha fatto presente che a fronte della lettera di scuse la questione poteva ritenersi superata dal punto di vista istituzionale. Tuttavia considerato che le Camere Penali sono gli ospiti d'onore nelle cerimonie di Inaugurazione dell'Anno Giudiziario, ha riferito al Presidente della Corte che (per quanto lo concerne) quando c'è un ospite d'onore è necessario assicurarsi, almeno qualche giorno prima, che l'invito sia stato correttamente consegnato o quantomeno ci si ponga il problema che l'ospite d'onore non sia stato inserito tra gli interventi istituzionali. Chiaramente la lettera di scuse supera tutto, non solo il discorso dal punto di vista formale, che certamente è giusto. E' molto dispiaciuto di non aver partecipato all'Inaugurazione, non tanto per la forma quanto nella sostanza, perché gli ospiti d'onore quali i Rappresentanti delle Camere Penali avrebbero avuto tutto il diritto/dovere di interloquire in una fase legislativa così tanto delicata. Per quanto riguarda la situazione delle CP di Nocera e Vallo, sembrerebbe un disguido al contrario, sembrerebbe infatti che gli inviti fossero stati correttamente inviati, probabilmente alla PEC in possesso del precedente Presidente della CP, Presidente che non ha comunicato l'invio formale. Quindi le scuse sono state inviate solo alla CP di Salerno. Nulla sa in merito alla situazione attuale delle CP di Nocera e Vallo, riferisce che per quanto è a sua conoscenza dovrebbero essere a breve indette delle assemblee per fare chiarezza, non solo su quanto avvenuto ma anche su tematiche inerenti ad una serie di problemi del distretto della Corte d'Appello di Salerno.

Ribadisce i ringraziamenti alla Giunta, al Presidente Caiazza ed al Consiglio, l'intervento immediato forte e univoco ha fatto sì che scattasse una immediata risoluzione istituzionale da parte del nostro Presidente della Corte d'Appello, che non è un soggetto al quale si può "tagliare la testa" molto facilmente anche perché è stato nostro ospite ed è una persona anche di un certo livello un certo livello culturale. Si apprezza allo stato il gesto, ma quanto accaduto è sintomatico di una scarsa attenzione complessiva agli ospiti d'onore o quanto meno è sintomatico del fatto che molto spesso non veniamo considerati, come dovremmo, ospiti d'onore. All'Inaugurazione a Salerno c'erano tutti dalla Lega del Filo d'Oro alla diciamo all'associazione di scappati di casa di Montecorvino.



Ringrazia e saluta tutti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: a conclusione del punto 5) dell'ODG dà lettura della comunicazione del Presidente della CP Messina Avv. Bonaventura Candido: *“Purtroppo, a causa delle pessime condizioni meteo, il volo Catania-Bologna di oggi è stato cancellato. Eravamo in sei, stiamo rientrando insieme. Mi spiace non poter intervenire in merito alla mia richiesta di integrazione dell'ordine del giorno che appunto riguardava questo punto dell'ordine del giorno. Provvederò a inviare una relazione che potrà essere inoltrata a tutte le Camere penali, corredata dalla proposta che avrei formulato questa sera oggi. Un caro saluto a tutti e lunga vita all'Unione”*

A fronte di un tanto anticipa che la proposta, una volta pervenuta, verrà inviata a tutti i Presidenti.

Segnala l'ultimo punto dell'ODG che ancora non è stato trattato la proposta

relativa alla formazione di singole Commissioni ai temi oggetto di studio da parte delle stesse. Ricorda che il Regolamento prevede che le Commissioni possono e devono essere composte da almeno tre membri, un numero effettivamente minimo e i membri della Commissione nomineranno un coordinatore. Propone quali argomenti dal punto di vista di diritto penale sostanziale potrebbero essere: funzione rieducativa della pena, sanzioni sostitutive, le nuove disposizioni e la loro applicazione, oppure (come emerso anche durante le relazioni odierne) riforma del diritto penale sostanziale, prospettive di depenalizzazione, diritto penale legislativo e diritto penale giurisprudenziale, incremento della penalità nella fase applicativa.

Evidenzia come siano proposte non d'ordine generico e solo di diritto penale sostanziale. A questo proposito segnala che il Presidente della Camera Penale di Perugia Marco Angelini ha anticipato la sua disponibilità a far parte della Commissione cui intenderà partecipare, dicendo che poi lavorerà insieme agli iscritti della sua Camera Penale. Ricorda che all'interno della nostra Commissione potrà esserci solo il Presidente che porterà la riflessione dei membri della Camera penale di riferimento e anche la Camera Penale di Siena-Montepulciano segnala la disponibilità a far parte di una delle commissioni che verranno organizzate in seno al Consiglio. Ma oggi ci si limiterà ad una prima riflessione che proseguirà anche in vista della prossima riunione del Consiglio, essendo un argomento importante di un'attività che l'Ufficio di Presidenza ritiene importante e che credo sia di interesse comune.

Il tema delle intercettazioni, come sollecitato dal Vicepresidente Ferrara, è sicuramente da tener presente e sottolinea come le sue proposte fossero limitate ai temi di diritto penale sostanziale. Invita i Presidenti a far parte delle Commissioni e a proporre temi ritenuti di interesse.

L'assemblea propone di inviare all'Ufficio di Presidenza sia la disponibilità a far parte delle Commissioni che gli eventuali nuovi temi, così da permettere una discussione organica al prossimo Consiglio.



L'Ufficio di Presidenza accoglie la proposta ed il Presidente Mazzacuva invita coloro i quali hanno chiesto di parlare ad intervenire.

Prende la parola

VALERIO MURGANO (CP CATANZARO): porge i saluti all'assemblea e riprende quanto riferito al Consiglio precedente a fronte del contenuto della relazione del Presidente Caiazza, evidenziando come gli è parso evidente che quest'ultimo si fosse riferito a lui in relazione alla questione sull'Accademia. Si dice parimenti dispiaciuto che il Presidente Caiazza non fosse presente perché avrebbero potuto chiarirsi e confrontarsi in quella sede. Evidenzia come parli serenamente davanti al procuratore Gratteri a Catanzaro e quindi anche con il Presidente Caiazza. Ribadisce che secondo lui troppo spazio si è dato all'Accademia che doveva essere di supporto all'Avvocatura. Crede ed immagina che in questo momento, per le problematiche che sta vivendo l'Avvocatura essa debba avere più spazio nelle politiche e negli spazi dell'Unione delle Camere penali. Ribadisce che questo è un suo pensiero e che non c'è bisogno di reprimenda. Sottolinea come il suo intervento, non solo su questo la volta scorsa può essere stato scomodo a qualcuno, forse l'aver risposto direttamente su quelle che erano le vicissitudini, su come si arrivava all'elezione del nuovo Consiglio potrebbero essere stati scomodi, ma è abituato a dire le cose come le pensa. In questo momento e non è più un fatto di Calabria, si faceva cenno alle intercettazioni, manipolazioni delle intercettazioni e gli avvocati si trovano intercettati, indagati per anni, iscritti nel registro delle notizie di reato. Ritiene e crede che l'Unione debba prendere atto di questa circostanza e dare più spazio all'Avvocatura che l'Accademia, ed anche alla magistratura coraggiosa come ha dimostrato a Catanzaro... Ritiene e pensa che le vicissitudini che sta vivendo l'Avvocatura in questo momento, non c'è bisogno di parlare di avvocati in Turchia, non c'è bisogno di declinare il Manifesto in tutte le lingue del mondo perché abbiamo la nostra lingua, ed abbiamo i nostri problemi. E il nostro problema oggi si chiama libertà personale e libertà di esercizio del diritto di difesa. Chiede alla Giunta, a chiare lettere, di prendere atto di questa circostanza. L'Accademia va benissimo abbiamo voluto con tutta la forza del mondo che il nostro Presidente fosse Nicola Mazzacuva, più intendimento chiaro di questo crede che non ce ne possa essere. Ma c'è bisogno che l'Avvocatura riprenda voce, la prima voce dell'unione delle Camere Penali deve essere quella dell'Avvocatura. Questo è il suo pensiero. Termina e ringrazia tutti.

Chiede di poter prendere la parola per rispondere all'intervento del Collega Murgano.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: chiede se esiste qualche documento della Camera penale di Catanzaro o di qualche altra Camera Penale che sia giunto all'Unione per segnalare iniziative da prendere e che l'Unione non abbia preso, perché non riesce a capire proprio il linguaggio che viene usato. Scusami se te lo dico. Quando tu dici c'è bisogno di dare spazio agli avvocati cioè noi siamo 129 camere penali, che



cosa intendi dire, cioè qual è lo spazio che noi neghiamo agli avvocati, dove? Negli interventori, nelle relazioni, eccetera o visto che parli del tema, e so a che cosa tra l'altro fai riferimento, dato che io sto parlando delle intercettazioni -come puoi immaginare so bene a che cosa stai facendo riferimento- fammi ribaltare il tema io sono molto sorpreso di non avere tra le mani ancora un durissimo documento della Camera Penale di Catanzaro che investa la Giunta dicendo signori qui sta accadendo qualcosa di molto grave accade questo, questo e questo denunciando questo fatto e chiediamo che l'Unione intervenga quando tu fai questo e l'Unione e lo dico per Catanzaro, come per chiunque altro abbia da segnalare questo, e l'Unione non interviene allora tu hai ben ragione di dire dobbiamo dare più spazio agli avvocati. Se io faccio un convegno per avere il supporto tecnico-accademico cosa significa che devo dare più spazio all'Avvocatura. Rispetto al programma di oggi cosa è venuto meno secondo il tuo ragionamento, perché mi interessa lo chiedo per affetto, per amicizia. Siccome ci facciamo davvero in quattro mi spiace che questo non venga compreso. Quando si fa una critica io la prendo molto sul serio, non è che io ti faccio una reprimenda ci mancherebbe altro, però ascolto e cerco di capire: se io non ho il documento di Catanzaro, come di Bolzano, come di Santa Maria Capua Vetere dove viene detto accade questo, questo e quell'altro. Dove si evidenziano dei fatti, intanto mandiamo a quel paese il Procuratore Capo, denunciando il Procuratore della Repubblica, denunciando il Presidente del Tribunale del Riesame perché è accaduto questo, e chiediamo l'appoggio dell'Unione e allora ecco lì che parliamo di avvocati e se noi non muoviamo un passo noi perdiamo tempo con l'Accademia e non guardiamo gli avvocati. Ma se non mi arriva nemmeno dal territorio un'iniziativa politica sulla quale io possa entrare di supporto di che cosa mi addebiti che cosa ci addebiti. E' facile fare un discorso nel dire gli avvocati devono avere più spazio, il Manifesto... per me è populismo puro sono discorsi, scusami sbaglierò, senza senso cioè non capisco proprio come possiamo fare meglio di quello che facciamo. Quando poi vado ad ascoltarti e hai finito di parlare io dico: cioè cosa dovrei fare, cosa significa "bisogna dare più spazio agli avvocati"? Ho finito.

Risponde

VALERIO MURGANO (CP CATANZARO): la questione è diversa, nel momento in cui si dice un qualcosa lo si dice con uno spirito propositivo, se la Giunta intende, invece, ogni cosa che si dice al Consiglio dei Presidenti come qualcosa di oppositivo.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: evidenzia come il suo principale interesse è comprendere e dare seguito alle critiche sollevate, ma deve prima comprendere cosa si chiede di fare, non considera le critiche come qualcosa di oppositivo.

VALERIO MURGANO (CP CATANZARO): evidenzia come i documenti sono stati inviati tanto che l'anno scorso si è tenuta l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Catanzaro.



IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: ricorda che lui insieme alla Giunta è stato, ovviamente, presente a Catanzaro proprio per sostenere la situazione in cui si trovavano gli avvocati in Calabria. Ribadisce che non ritiene l'intervento come oppositivo, vuole solo che venga fatto un passo ulteriore e che venga spiegato cosa dovrebbero fare per rendere gli avvocati più protagonisti cioè concretamente chiede gli sia detto in cosa e dove l'Unione è mancata.

Interviene

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: cercando di calmare gli animi, ricorda che la dialettica è sempre una cosa importante e con un'ulteriore riflessione, e passato il momento di nervosismo, sicuramente la situazione potrà essere chiarita. Viene data la parola a

FEDERICO VIANELLI (CP TREVIGIANA): saluta tutti i presenti, evidenzia come per lui sia un onore ed un piacere essere presente e ci tiene a ricordare che ha fatto parte per tanto tempo del Consiglio delle Camere Penali, e che si è battuto insieme a noi per la separazione delle carriere l'avvocato Franco Romani, a cui è intestata la Camera Penale Ferrarese, uomo di grandissimo spessore umano e professionale a cui lui è molto legato.

L'assemblea applaude.

Propone di formare una macro Commissione sul tema della separazione delle carriere, composta da tutti gli iscritti alle Camere Penali che dovrebbero essere circa 8.000, anzi 10.500, e che verrà rappresentata da tutti i Presidenti anche a fronte di quanto ha riferito prima il Presidente Caiazza. Ringrazia e saluta,

Interviene

MASSIMO GALASSO (CP PESCARA): saluta tutti e si congratula con il nuovo Ufficio di Presidenza considerato che il 21 gennaio non ha potuto partecipare al Consiglio. Ricorda che è passato un mese e che in questo periodo ritiene che la Giunta ed il Presidente abbiano lavorato in maniera molto complessa ed indefessa sulla riforma alla riforma Cartabia. Venerdì scorso siamo stati a Roma dove c'è stato un grande convegno nel quale si è discusso di questo. E allora è stato importante e rilevante? Perché secondo lui questo è il modo di fare politica che è quello di proporre. Proposte vere, proposte serie, emendamenti alla riforma non solo protesta ma proposte. Questo è il modo di fare politica nell'Unione delle Camere Penali, questo è il modo di fare politica nelle Camere Penali territoriali, come è avvenuto anche nella giornata odierna. Si dice dispiaciuto perché per la prima volta, nella sua lunga amicizia con Valerio non è d'accordo con lui perché con l'Accademia serve per riformare le riforme. L'Accademia è importante non solo perché ci dà una mano, ma anche perché ci dà visibilità, visibilità di cui abbiamo bisogno. Ne fanno parte molti colleghi, ottimi colleghi con cui discutiamo e procediamo insieme con la toga sulle spalle. Quindi, ritiene che bene abbiano fatto la Giunta il Presidente a coinvolgere l'Accademia e poi apportare quegli emendamenti che ci



hanno trasmesso e che serviranno per modificare la riforma Cartabia. Evidenzia altre due cose collegate alla Riforma Cartabia: la prima è la circolare ministeriale (che tutti hanno visto) per il deposito degli appelli cartacei, quella cosa lì stava creando problematiche in tutt'Italia, ed è il risultato dell'interlocuzione del Presidente con il ministero, quindi anche questo è stato un intervento tempestivo ed efficace che serviva e serviva a noi. La seconda il comunicato sul 41 bis e sulla corretta informazione, ha girato il documento della Giunta, quel piccolo trafiletto su wapp a tutti gli iscritti, chiedendo che venisse trasmesso da ognuno di loro ad almeno 10 persone che non fossero avvocati. In pochissime battute si capiva finalmente e si faceva informazione e la gente ha capito che cos'è il 41 bis. Evidenzia come sia stato importantissimo a livello di comunicazione perché era scritto per la gente non era scritto soltanto per gli avvocati. Per ultima cosa oggi ha sentito dire dal Prof. Fiandaca una cosa che lo ha sconvolto: 90.000 persone sono in sospensione di esecuzione pena, sono un esercito, sono una città: 90.000 persone. Gli avvocati penalisti italiani sanno che c'è un rimedio a questa situazione e se quella parola non si può dire in Parlamento, perché indulto non si può dire in Parlamento, noi la possiamo dire noi la dobbiamo dire. Allora bisogna proporre, cercare, provare, dire perché 90.000 persone non possono essere lasciate in questa situazione. Ringrazia e saluta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: condividendo la riflessione sull'indulto, ricorda come sia stata fatta a Roma la marcia per l'amnistia nel 2016, rilevando che non esiste più l'estinzione del reato e della pena per amnistia e indulto. Viene altresì ricordato che c'è anche una mozione congressuale su questo argomento, proprio perché è un tema di cui l'Unione comprende l'importanza.

Interviene

ROBERTO CAPRA (CP PIEMONTE OCC. E VALLE D'AOSTA): saluta i presenti e riprende il punto dell'ODG inerente alla formazione delle Commissioni evidenziando come non gli siano chiarissime alcune cose perché il rischio, secondo lui, sui temi così generali è che poi non si riesca a canalizzare granché in una iniziativa che possa essere di supporto alla Giunta. Proprio dal punto di vista dell'aiuto alla politica giudiziari. Vuole solo capire come si intende poi canalizzare il lavoro delle Commissioni, perché è pronto a lavorare pancia a terra su tutto però voleva solo capire poi come si concretizzerà il tutto. Avanza una proposta sulla questione della separazione delle carriere per offrire, da parte nostra del Consiglio, un supporto. Evidenzia come in una telefonata intercorsa con il Presidente dell'Unione si siano confrontati su un aspetto che forse è un po' il tema che si può ancora investigare, sappiamo quasi tutto ma è la prospettiva comparata. Cioè cosa succede negli altri negli altri ordinamenti. E' un tema sul quale molti si confrontano senza sapere molto e tirando per la giacchetta a seconda delle esigenze. Forse se si pensasse a formare una



Commissione che si occupa di questo, quel lavoro li potrebbe utile da sfruttare poi nelle nell'attività di supporto alla proposta politica che lui personalmente vive come la madre di tutte le cose.

Ringrazia e saluta.

Interviene

PASQUALE ANNICCHIARICO (CP BRINDISI): saluta i presenti. Evidenzia come non riesce a comprendere cosa ci toglie l'Accademia, al contrario è un valore aggiunto quello. Quali spazi limiterebbe l'Accademia? Indipendentemente da quelle che possono essere le opinioni differenti di ognuno di noi. L'accademia ci ha dato e potrà continuare a darci una mano. Può aggiungere non togliere. Rispondendo al collega Murgano, pur sottolineando l'amicizia che li lega, evidenzia come si in disaccordo con lui. Si chiede se davvero si vuole rimproverare qualcosa a questa Giunta? Sul piano dell'intervento e del sostegno di ognuna delle Camere Penali, ogniqualvolta ognuna di loro si è rivolta alla Giunta per sentirsi tutelati, coccolati, per sentirsi vicini. Senza andare tanto lontano ricorda il sollevato a Lecce durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario il 28 gennaio. Congiuntamente Brindisi, Lecce e Taranto, gli hanno chiesto di intervenire ed egli ha avuto l'onore di rappresentare queste tre camere penali del distretto e, così come si era detto all'ultimo Consiglio quello del 21 gennaio, ha espresso sostegno al Ministro per le critiche, per gli attacchi e per le pressioni varie che stava subendo, nel momento in cui ha preannunciato l'instaurazione di una stagione di riforme di natura liberale e garantista. E in più ci abbiamo aggiunto anche un problema territoriale che è quello riguardante il loro Tribunale del Riesame che, come dire, è particolarmente sensibile alle istanze dei pubblici ministeri piuttosto che a quelli dei difensori. Infatti, con dati alla mano sono state espresse delle critiche mirate. Immediatamente la ANM distrettuale è intervenuta con un comunicato ferocissimo, di rara aggressività. Si è immediatamente interfacciato con il Presidente dell'Unione (lo ha messo in croce anche di domenica) ed ha avuto rassicurazioni da parte sua sulla bontà di una risposta tempestiva da dare ad ANM, risposta che è stata data con fermezza. Oltre a questo c'è stato poi quel comunicato della Giunta, che conoscete tutti perché è stato diffuso ampiamente, in cui c'è stato un sostegno alla loro azione. Si chiede, quindi, cosa si possa volere di più da queste persone? Più di quello che ci hanno dato che ci continuano a dare e che nonostante queste critiche, *consentimi Valerio*, ingenerose sono convinto che continueranno a darci.

Ringrazia e saluta.

Interviene

ROBERTO LE PERA (CP COSENZA): saluta tutti i presenti ed assicura che utilizzerà i suoi soliti tre minuti. Ritiene l'Unione delle Camere Penali una scuola di formazione, pensa anche al documento che il Collega Murgano ha presentato all'inaugurazione. Una scuola di formazione. Ed ecco perché approfitta,



rivolgendosi al Presidente Mazzacuva, di questi momenti che sono momenti alti perché quando si parla al Consiglio delle Camere penali il momento è alto, per contaminarci parola che ha usato anche alla scorsa riunione. Vorrebbe contaminarvi e contaminarci con la richiesta che la Camera Penale di Cosenza, tramite il Consiglio, vuole rivolgere al Ministro di Giustizia un ministro attaccato (a questo punto il Collega Le Pera da lettura del documento a cui ha fatto riferimento)

“On.le Ministro di Giustizia,

stiamo assistendo, con sdegno, all'attacco che Lei, nell'esercizio della Sua -grave quanto nobile- funzione, sta subendo da una parte (larga, ahinoi!) dell'opinione pubblica. Quella opinione pubblica populista e giustizialista per la quale parlare di diritti è un pericolo se non un reato. Nella campagna di raccolta firme per le Sue dimissioni Lei è stato definito così: "incompetente o pericoloso". Perché nel nostro Paese -rabbriviamo a tale pensiero- chi parla di garanzie rappresenta un pericolo.

Se si spiega come le intercettazioni a strascico rappresentino una distorsione di un mezzo di ricerca della prova si è pericolosi. Se si afferma nell'Aula parlamentare che la mafia non pervade lo Stato, come si vuol far pensare, si è incompetenti, si è tacciati di non vedere l'ovvio. “L'Italia non è fatta di pubblici ministeri e questo Parlamento non deve essere supino e acquiescente a quelle posizioni”. Ricorderà, lo ha detto Lei. In Parlamento, suscitando ancora aspre polemiche. Alle nostre latitudini, On.le Ministro, le intercettazioni a strascico, l'eccessivo utilizzo delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, la contestazione dell'aggravante mafiosa, le contestazioni a catena, l'utilizzo eccentrico dell'istituto della connessione tra procedimenti, costituiscono -da anni- l'ordinaria amministrazione della giustizia, gli strumenti di “dis”parità tra parti processuali. Tutto questo in nome di una emergenza che lo Stato non sa evidentemente superare con misure adeguate, che non sono, non possono essere, almeno non solo, quelle giudiziarie. Da qualche anno, si è colpito ancora più duro! Sono stati colpiti gli Avvocati nell'esercizio della loro funzione; l'Avvocatura in quanto tale è stata delegittimata; la difesa, come diritto costituzionalmente garantito, vilipesa. Le ultime decisioni dei Giudici della libertà di Catanzaro ne hanno dato conferma. Colleghi nobili ed illustri coinvolti in vicende giudiziarie con lo spettro della connivenza con la mafia, con la 'ndrangheta. Ed oggi, a distanza di mesi, a distanza di anni, colleghi giudicanti scrivono nei loro provvedimenti che “non sussistono gravi indizi di colpevolezza”. Per intenderci: vite e professionalità colpite in modo impunito ed impunibile -se solo la responsabilità dei magistrati non fosse vana parola- alle quali con estrema difficoltà si potrà restituire la dignità violata. “Quando si parla di giustizia bisogna parlare anche di errori giudiziari”, ha detto anche questo in Parlamento. Parliamone! Non creda On.le Ministro -non é nel nostro costume- che si dica questo come partigiani. No!! E' che sentiamo colpita la nostra funzione, nobile e costituzionalmente garantita, la nostra Toga. Il nostro dovere nei confronti della



Costituzione e dei nostri assistiti è stato delegittimato in modo irreversibile. A Lei chiedono di dimettersi, a noi inducono a farlo, anzi vorrebbero licenziarci. Non abbiamo più strumenti per difendere l'art. 24 della nostra Carta. -È estremamente triste: avvocati robot, riforme che ci relegano ai margini del processo, continui attacchi giudiziari e mediatici vengono utilizzati per ridurre l'Avvocatura ad una mera comparsa. Siamo evidentemente anche noi, come hanno detto di Lei, o incompetenti o pericolosi. Ed allora, se rappresentiamo un pericolo, se costituiamo un intralcio all'amministrazione della giustizia, lo Stato faccia a meno di noi! Restiamo consapevoli, però, di incarnare l'ultimo anelito di libertà in nome di quel sacro vessillo -la nostra Toga, che è baluardo di legalità- nel cui nome abbiamo, sempre, lottato e, per sempre, continueremo a lottare. Con sensi di stima."

Termina chiedendo di trasmettere il documento al Ministro, tramite la Giunta. Ringrazia e saluta tutti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: in merito alla richiesta di trasmissione del documento della Camera Penale di Cosenza, evidenzia un problema da approfondire e di sarà necessario discutere con la Giunta.

Conclude anticipando che l'Ufficio di Presidenza invierà una comunicazione a tutti i Presidenti in merito alla costituzione delle Commissioni ed alla loro operatività, contenente anche delle proposte articolate.

Augura buona continuazione dei lavori e buona serata.

Dichiara chiusi i lavori alle 20.25

Il Presidente

Avv. Nicola Mazzacava

Il Segretario

Avv. Esmeralda Di Risio